



**COMUNE DI
VIGNOLA FALESINA
Provincia di Trento**

**Documento unico di
programmazione**

PREMESSE

Dal 1 Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio - Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Come è noto da tempo è stato richiesto - da parte dell'ANCI - che il DUP previsto dalla riforma della contabilità venisse reso facoltativo per i Comuni di minore dimensione demografica, ritenendo inutilmente gravoso il formato, pur semplificato, attualmente in vigore per gli Enti fino a 5.000 abitanti.

La richiesta di Anci è stata parzialmente accolta e il comma 887 della legge di bilancio n. 205 del 2018, ha stabilito che entro il 30 aprile 2018 con apposito decreto si provvedesse ad aggiornare il principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio previsto dall' allegato 4/1 del DLGS.vo 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotta dal TUEL (267/2000, art. 170, c. 6).

In data 18/05/2018 è stato pubblicato il decreto relativo a quanto sopra.

Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del DUP nei Comuni fino a 5000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione demografica inferiore ai 2000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione (Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.

Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione.

Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione.

Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e

l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

SCENARIO PROVINCIALE –PROTOCOLLO FINANZA LOCALE

Per contrastare l'impatto negativo della diffusione del Covid-19, la Provincia è intervenuta repentinamente, con la L.P. n. 3 del 2020, attraverso misure emergenziali volte a sostenere il reddito dei lavoratori esclusi dai processi produttivi e quindi delle famiglie e a garantire nell'immediato la sopravvivenza delle imprese e delle attività economiche, in modo da consentire una rapida ripresa una volta chiusa la fase di emergenza sanitaria.

In tutti gli scenari previsivi, sia a livello nazionale che internazionale emerge una forte riduzione del Pil nel 2020 con una ripresa nel 2021 che però, anche in base alle previsioni più favorevoli, non consente di riportare il Pil ai livelli del 2019. A livello provinciale sono stati ipotizzati tre scenari alternativi in base alle dinamiche attese delle principali componenti della domanda e dell'offerta. Ai fini della definizione della manovra di assestamento è stato preso a riferimento lo scenario intermedio che prevede per il 2020 una caduta del Pil del 10,5% e per il 2021 una ripresa del 5%. La caduta del PIL impatta principalmente sulle devoluzioni di tributi erariali e sui tributi propri. Lo Stato con il D.L. n. 34 del 2020 ha previsto un intervento a supporto dell'equilibrio dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome in relazione alle minori entrate conseguenti alla caduta del Pil che ad oggi risulta però del tutto insufficiente. L'obiettivo delle Regioni a Statuto speciale e Province autonome è quello di ottenere, per gli anni 2020 e 2021, una significativa riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in continuità con i margini finanziari di cui ha beneficiato lo Stato nei confronti dell'Unione Europea.

L'art. 177 del Decreto Legge n. 34 del 2020 (Decreto Rilancio), in considerazione degli effetti connessi all'emergenza sanitaria da COVID 19, al fine di sostenere il settore turistico, prevede che per l'anno 2020 non sia dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili destinati ad attività turistiche, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. In Provincia di Trento, al pari che nel resto d'Italia, il settore del turismo si concorda di proporre, in occasione della manovra di assestamento del bilancio provinciale esercizio 2020, una norma che prevede che, per il solo periodo d'imposta 2020, l'IM.I.S sia dovuta nella misura del 50% per i fabbricati classificati nella categoria catastale D2 e per quelli, iscritti in qualsiasi categoria del catasto urbano, che sono destinati a stabilimento lacuale, fluviale o termale, agriturismo, struttura ricettiva all'aperto, ostello per la gioventù, rifugio alpino ed escursionistico, affittacamere, casa e appartamento per vacanze, bed & breakfast, esercizio rurale, case per ferie e albergo diffuso, nel caso vi sia coincidenza tra soggetto passivo e gestore dell'attività in essi esercitata. In questo caso il contribuente provvede autonomamente, in fase di autoliquidazione, al calcolo dell'imposta da pagare, in deroga all'articolo 9 comma 5 della LP 14/2014.

L'articolo 106 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 ha istituito un fondo, con una dotazione di 3 miliardi di euro a favore dei Comuni, anche a sostegno delle perdite di entrate registrate dagli enti locali a seguito dell'emergenza da COVID-19 e finalizzato ad assicurare le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei medesimi enti. Per tali finalità la Giunta provinciale, in virtù dell'articolo 80 dello Statuto speciale di autonomia, ha assegnato ai Comuni trentini, con delibera n. 779 di data 5 giugno 2020, l'importo di euro 9,6 milioni. In base a quanto previsto dall'articolo 106 del DL 34/2020, entro il 10 luglio 2020 il Ministero dell'interno stabilirà l'ammontare da destinare alla Provincia autonoma di Trento che conseguentemente definirà, al massimo entro il 31 agosto 2020, d'intesa con Consiglio delle Autonomie locali, le modalità di determinazione e la definizione dei criteri di riparto tra i Comuni, che tengano conto delle minori entrate causate ai bilanci comunali dall'emergenza Covid-19 anche conseguenti alle politiche fiscali stabilite nel presente protocollo. Nel corso del 2021, a seguito della definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e il sistema integrato provinciale ai sensi degli articoli 106 e 111 del D.L. 34/2020, le parti provvederanno d'intesa alla eventuale regolazione interna.

Con l'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 5 maggio 2020, tenuto conto delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli 4 di finanza pubblica, le parti hanno concordato che le operazioni di indebitamento dei comuni trentini per l'anno 2020 siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della legge 243 del 2012, che garantisca il saldo di cui all'articolo 9 della medesima legge, del complesso degli enti territoriali trentini. A tal fine le parti hanno condiviso di assegnare alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste nell'esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione dei comuni trentini. Con la presente intesa le parti condividono di estendere l'intesa conclusa in ambito provinciale in materia di indebitamento anche per gli anni dal 2021 al 2023, con conseguente assegnazione alla Provincia degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per "rimborso prestiti" previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei comuni trentini e degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui definita dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1035/2016 per l'esercizio 2023. Con apposito provvedimento della Giunta provinciale, da adottare in seguito a specifica rilevazione degli spazi finanziari disponibili dal 2021 al 2023, come sopra indicato, sarà definita la quantificazione dell'assegnazione di tali spazi alla Provincia.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019, ha assicurato la disponibilità della quota ex FIM anche per gli esercizi 2021 e 2022. Considerata l'attuale previsione delle entrate del bilancio provinciale, le parti convengono di sospendere temporaneamente la previsione della quota ex FIM per il 2022 (ad esclusione della quota relativa al recupero delle somme connesse all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015), in attesa di conoscere la ricaduta sul bilancio provinciale delle politiche europee e nazionali e pertanto in tempi utili per la manovra del bilancio provinciale per il 2021.

Per quanto riguarda il Fondo per gli investimenti di cui all'articolo 11 della L.p. 36/93 e s.m. (budget) le parti concordano di rendere disponibili, ad integrazione di quanto già disposto con il citato Protocollo d'intesa, ulteriori 20 milioni di Euro da ripartire con i medesimi criteri convenuti per l'assegnazione iniziale. Si rendono altresì disponibili ulteriori 2 milioni di Euro circa ad integrazione del Fondo di riserva di cui all'articolo 11, comma 5, della L.P. 36/93 e s.m., da utilizzare secondo le modalità e i criteri condivisi con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 635/2020, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabilisce che per gli anni 2020 - 2024 i comuni proseguano l'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente. In particolare si concorda di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato, a seconda che i comuni abbiano o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa stabilito con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, n. 1228/2016, n. 463/2018 e n. 1503/2018.

Si prevede inoltre la possibilità di incrementare, nel periodo 2020-2024, la spesa corrente contabilizzata nella missione 1 rispetto alla medesima spesa contabilizzata nell'esercizio 2019, entro un determinato limite, in due casi specifici:

- qualora i comuni mantengano le gestioni associate, come definite dall'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m.i. del testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di stabilità provinciale 2020;
- qualora i comuni presentino una dotazione di personale ritenuta non sufficiente sulla base di apposite analisi. Fino alla definizione dei nuovi obiettivi è previsto un periodo transitorio, che decorre dal 01/01/2020, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella missione 1, avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019.

Considerato che l'emergenza epidemiologica ha prodotto effetti rilevanti anche sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese, non ancora esattamente quantificabili e tuttora non ancora totalmente esplicati, le parti concordano di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa dei comuni trentini sia con riferimento al regime transitorio, inteso come salvaguardia della spesa corrente contabilizzata nella missione 1 nell'esercizio 2019 sia con riferimento alla definizione dei nuovi obiettivi di spesa per il periodo 2020-2024.

Nella prospettiva di arrivare nel corso del 2020 a fissare i limiti alle assunzioni del personale dei comuni esclusivamente in relazione agli obblighi di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza locale e alla individuazione di dotazioni adeguate all'assolvimento delle loro funzioni in base a parametri di fabbisogno standard, la manovra per il bilancio 2020 aveva definito (art. 5, commi 8 e 9, della L.P. n. 13/2019) un regime transitorio che prevedeva di consentire ai comuni, nella prima parte dell'anno 2020, di assumere personale nel rispetto della spesa sostenuta nel corso del 2019, prorogato fino al 31 dicembre 2020 il regime transitorio delle assunzioni sui comuni, che blocca la spesa per il personale a quella sostenuta nel corso del 2019.

In data 16.11.2020 è stato sottoscritto il Protocollo della Finanza Locale 2021 nel quale :

le parti concordano che il Protocollo di Finanza Locale 2021 debba necessariamente costituire un momento fondamentale di sintesi e di programmazione strutturale per la definizione, in entrata ed in spesa, delle strategie da porre in essere per il raggiungimento delle richiamate finalità, in un momento del tutto straordinario.

Gli elementi della strategia finanziaria complessiva, la condivisione dei quali costituisce presupposto indispensabile ed imprescindibile per ogni successiva articolazione degli interventi concreti sul tessuto socio-economico ai vari livelli, sono i seguenti:

- avvio di specifiche analisi per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, con particolare riferimento ai trasferimenti compensativi e a quelli destinati al sostegno di specifici servizi;
- definizione della programmazione delle azioni a sostegno dell'attività di investimento, in esito alle richieste di assegnazione delle risorse inerenti il Recovery fund;
- valorizzazione del patrimonio del sistema pubblico provinciale, anche al fine di una programmazione coordinata degli interventi.

Le parti condividono l'opportunità di costituire un gruppo di lavoro tecnico che effettui analisi sulla finanza del sistema dei Comuni, anche al fine di valutare gli effetti dell'attuale sistema dei trasferimenti, considerate le diverse dimensioni demografiche degli Enti.

PROGRAMMA PER LA LEGISLATURA 2020-2025

Ripristino calamità per somma urgenza
Interventi di efficientamento energetico
Sistemazione strade comunali
Sistemazione illuminazione pubblica
Recupero aree prato pascolive
Manutenzione straordinaria acquedotto
Interventi urgenti acquedotto comunale
Manutenzione rete fognaria
Interventi di arredo urbano
Ampliamento parcheggio Falesina
Allargamento stradale loc. Tais
Sistemazione area di accesso al cimitero di Falesina
Realizzazione della strada di accesso al maso Agnellini
Ripristino del vecchio tracciato della strada al Maso Zont
Realizzazione parcheggio in località Compet
Realizzazione piazzola elisoccorso in località Compet
Realizzazione illuminazione a led nei masi sparsi
Potenziamento illuminazione pubblica al Maso Emer
Realizzazione passeggiata lungo la strada di collegamento tra Vignola e Falesina
Realizzazione illuminazione con lampioni a led presso il punto di raccolta rifiuti in località Compet
Demolizione del vecchio depuratore di Falesina e ripristino della zona a verde
Controllo e messa in sicurezza delle strade di collegamento tra Vignola e Falesina e tra Falesina e Zivignago
Realizzazione pensiline per i mezzi di trasporto pubblico e dello scuolabus
Potenziamento connessione internet su tutto il territorio
Interventi di arredo urbano e sistemazione di aree dismesse
Sistemazione dell'area adiacente alla Chiesa di Falesina
Complemento rete acquedottistica
Realizzazione miniera località Compet

SOMMARIO

- a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- f) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**
- g) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

- a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate**

Servizi gestiti in forma associata

Con l'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 6 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014, è stata rivista la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti (salvo alcune limitate deroghe); le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicate nella tabella B allegata alla L.P. n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe, stato civile

elettorale leva e servizio statistico, commercio e servizi generali; è prevista l'unicità della gestione per tutti i compiti e le attività individuati;

il comma 3 del citato art. 9 bis fissa il termine del 10 novembre 2015 entro il quale la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, individua gli ambiti associativi, definendo per ciascun ambito gli obiettivi di riduzione della spesa da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. Il provvedimento stabilisce inoltre il termine per la stipula delle convenzioni;

il comma 4 prevede che la Giunta Provinciale può includere negli ambiti per la gestione associata comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti;

con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta Provinciale ha individuato gli ambiti associativi ed in particolare l'ambito 4.2 composto dai Comuni di Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Fierozzo-Vlarotz, Frassilongo-Garait, Palù del Fersina-Palai En Bersntol e Vignola Falesina;

Conseguente con delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 29.06.2016 si è approvato il progetto di riorganizzazione intercomunale e la convenzione dei servizi allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, cui è allegato il Piano operativo dell'I.C.T.;

Servizi affidati a organismi partecipati

Soggetto	Codice fiscale	Misura partecipazione diretta	Misura partecipazione indiretta	Misura partecipazione totale
TRENTINO DIGITALE	00990320228	0,0012		
TRENTINO RISCOSSIONI	02002380224	0,0013		
AMNU SPA	01591960222	0,35		
CONSORZIO COMUNI				
TRENTINI	01533550222	0,51		
AZIENDA PER IL TURISMO				
VALSUGANA SOC.COOP.	02043090220	1,89		

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

c) Politica tributaria e tariffaria

L'azione amministrativa continuerà ad assicurare una corretta e sana gestione delle finanze comunali. È necessario quindi, proseguire la sinergia virtuosa di amministratori e dipendenti comunali per programmare le spese e le relative entrate nell'ottica di massimizzazione di tutte le risorse.

Il Bilancio comunale, che dovrà rispettare la normativa vigente, sarà redatto con rigore. Sarà attuata una rigorosa politica per il recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi in modo da utilizzare le maggiori entrate per fornire sgravi alle fasce sociali più deboli. Occorrerà agire perseguiendo l'equità fiscale con un sistema d'aliquote che tenga in considerazione tutti gli aspetti economico-sociali così da poter considerare un carico fiscale sostenibile per le famiglie.

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una tendenza alla quasi copertura integrale dei costi di servizio.

L'Amministrazione intende potenziare l'attività di recupero tributario, già peraltro effettuata negli anni con risultati non trascurabili, in modo tale da gravare in maniera uniforme sulle famiglie e imprese.

Pagando tutti, il carico tributario potrà essere meglio contenuto.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, le stesse dovranno tenere sicuramente conto delle situazioni di disagio economico-sociale delle famiglie , con attenzione alle reali situazioni denunciate.

Le politiche tariffarie dovranno cercare di garantire, la copertura dei servizi offerti e anche la loro qualità. politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi. La scelta dell'Amministrazione è di confermare le aliquote dell'esercizio precedente.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Si prevede l'adesione a possibili finanziamenti della Provincia attivati (Fondo di Riserva, PSR , Gal) qualora si verificassero condizioni vantaggiose per l'Ente relativamente ad investimenti necessari sul territorio comunale.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Le entrate derivanti dalla disciplina urbanistica si prevedono costanti in ragione dell'esame dei dati storici ed in coerenza con gli strumenti della programmazione ed urbanistici vigenti.

Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti, nel rispetto di quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa della Finanza Locale.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Per la gestione delle funzioni fondamentali, il Comune, dovrà continuare nell'attuale politica di convenzionamento con altri enti, che permette l'espletamento dei servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione.

Verranno ricercati sempre standard qualitativi elevati in ogni servizio reso.

Sarà costante e continuerà l'impegno a favore del sociale, della salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmati dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci. Non rilevando acquisti di beni e servizi idì importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro, il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" per il periodo 2021-2023 risulta negativo.

Come sempre gli acquisti dovranno essere attuati attraverso i canali che permettano la leale concorrenza, oltre che garantire la rotazione negli affidamenti, nel rispetto della normativa per acquisti superiori ad € 1.000,00.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007

Con riguardo al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007, si precisa che l'ente non possiede autovetture di servizio né immobili di servizio, mentre, per quanto attiene le dotazioni strumentali, anche informatiche, non sono previsti nel triennio di riferimento interventi di sostituzione o di incremento delle dotazioni esistenti, tranne la normale manutenzione;

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
B base	1	0	1
C base	1	0	1
D base	1	0	1

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La cornice normativa aggiornata in tema di gestione del personale negli enti locali della Provincia Autonoma di Trento è costituita dalle seguenti previsioni:

- legge provinciale finanziaria n. 27/2010 e s.m.;
- legge provinciale di stabilità per l'anno 2018 n. 18/2017;
- legge provinciale 6 agosto 2019, n. 5 di assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019 – 2021, che ha confermato il previgente quadro normativo, consentendo al Comune di sostituire il personale che cessa il servizio in corso d'anno, in aggiunta agli spazi assunzionali già resi disponibili per il biennio precedente all'anno di riferimento.

Tuttavia l'8 novembre 2019 è intervenuto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, che ha trovato poi attuazione nella successiva legge finanziaria della PAT, introducendo le seguenti modifiche sostanziali:

- superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali, prevedendo che l'eventuale recesso o modifica delle convenzioni potrà produrre effetto immediato solo se tali decisioni sono condivise da tutte le amministrazioni coinvolte, altrimenti decorreranno trascorsi 6 mesi; ai comuni che manterranno le gestioni associate verrà riconosciuta una "premialità", consentendo di aumentare entro un determinato limite, nel periodo 2020-2024, la spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 rispetto alla medesima spesa contabilizzata nell'esercizio 2019;
- nuove regole sulle assunzioni che permettono ai comuni maggiore autonomia nella copertura dei loro fabbisogni di personale addetto alle attività istituzionali e di gestione (Missione 1), consentendo incrementi delle dotazioni, nel rispetto dei soli obiettivi di qualificazione della spesa;
- per il personale addetto alle attività diverse da quelle istituzionali è invece possibile assumere in sostituzione delle cessazioni nei limiti della spesa sostenuta nel 2019;
- in ogni caso è ammessa la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto;
- sarà altresì consentito di aumentare la spesa corrente della Missione 1 ai comuni che risultano con una dotazione di personale ritenuta non sufficiente sulla base di apposite analisi.

Per gli anni 2020-2024 il Protocollo d'Intesa prevede di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di Per gli anni 2020-2024 il Protocollo d'Intesa prevede di assumere come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito, nell'esercizio 2019, l'obiettivo di riduzione della spesa.

Tenuto conto che la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo è avvenuta con l'approvazione del conto consuntivo 2019, il Protocollo prevede un periodo transitorio decorrente dal 01/01/2020 e fino alla data individuata dalla deliberazione che definisce gli obiettivi di qualificazione della spesa, nel quale i comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019.

Con riferimento alla Gestione Associata, prosegue lo sforzo profuso dalla strutture comunali al fine di rendere sempre maggiormente integrate sia le procedure che le strutture operative nell'ambito dei comuni partecipanti, in modo da creare sempre maggiori economie di scala, pur mantenendo fermo l'obiettivo dell'efficacia dell'azione amministrativa. Dal punto di vista della gestione del personale questo si traduce nel tentativo di razionalizzare le risorse coinvolte e di rendere il più possibile polifunzionale l'azione delle stesse.

Il progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi presuppone che i Comuni riescano a garantire i servizi mediante una ridistribuzione e riorganizzazione delle risorse umane attualmente in dotazione ai sei enti, pertanto il fabbisogno di risorse umane nel triennio 2021-2023 dovrà anche essere valutato in un'ottica di gestione associata, considerando eventualmente la possibilità di non sostituire il personale collocato a riposo e ottimizzando l'organizzazione dei servizi attraverso la concentrazione dei back-office.

Nell'arco del triennio del presente piano, si procederà inoltre al passaggio diretto e conseguente inquadramento nei ruoli del Comune di Pergine Valsugana delle n. 4 unità di personale, attualmente in comando dai comuni della Gestione Associata, completamente finanziate con risorse del comune di Pergine, in quanto andavano a sostituire analoghe risorse cessate o in comando presso altri enti. Il costo di tali risorse è già stato calcolato nella determinazione della Dotazione Organica Finanziaria e quindi il trasferimento nell'organico di Pergine non

comporta alcun maggior costo per il bilancio. Tale operazione dovrà necessariamente passare attraverso il consenso sia delle persone interessate che dei comuni datori di lavoro.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile /2016 "Codice dei Contratti" dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 100.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità, e quantifica, i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Vedi tabella allegata

f) Piano della alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

E' intenzione dell'amministrazione procedere alla vendita di un terreno per la realizzazione della nuova cabina elettrica di trasformazione MT/bt denominata Zont.

E' intenzione altresì procedere alla costituzione del diritto di superficie a tempo indeterminato per area destinata alla costruzione di cabina elettrica di trasformazione MT/bt denominata Vignola.

g) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente attraverso l'Ufficio finanziario, monitorerà la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti, anche in termini di cassa.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica e negli esercizi precedente non ha acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

g) Rispetto del programma di mandato

Gli indirizzi di governo sono coerenti con le linee programmatiche di mandato approvate con delibera Consiglio Comunale n. 26 del 17/12/2020 anche se il periodo di riferimento del presente D.U.P.S. non coincide con il periodo di mandato che va dal 2020 al 2025.